



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



data del protocollo informatizzato
RIF. PROT. n. 5493/2024

Provincia di Vercelli
Servizio Cave
c.a. dell'ing. Nadia Casale e dell'ing. Elena Viazzo
nadia.casale@provincia.vercelli.it
elena.viazzo@provincia.vercelli.it
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

e, p.c. Regione Piemonte
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

ARPA Piemonte
Struttura Semplice Valutazioni Ambientali Integrate
c.a. del dott. Enrico Rivella e del dott. Giovanni Chiaretta
enririve@arpa.piemonte.it
giovchia@arpa.piemonte.it
dip.valutazioni.ambientali.@pec.arpa.piemonte.it

OGGETTO: Ditta Wienerberger s.p.a. unipersonale. Istanza di Verifica della procedura di V.I.A. per il progetto di "Cava di argilla in località Lotti. Rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione con riduzione di superficie e volumi di scavo", in comune di Gattinara (VC). Contributo relativo alla valutazione di Incidenza.

Il presente contributo è stato predisposto con il supporto tecnico di ARPA Piemonte - Struttura Semplice Valutazioni Ambientali Integrate.

Il progetto, nel corso degli anni è già stato oggetto di precedenti fasi di valutazione di incidenza che fanno riferimento al parere d'Incidenza, del 16 ottobre 2008 (prot. reg. Piemonte 22931/DA10.12.), tuttavia trattandosi di un ulteriore rinnovo e di una variante progettuale (sebbene in riduzione), alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento per la procedura di valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 55-7222 del 12 luglio 2023), è necessario assoggettare anche la variante in oggetto alla suddetta procedura. L'area oggetto di intervento si colloca in comune di Gattinara (VC), in posizione limitrofa alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1120004 "Baraggia di Rovasenda".

La cava di argilla oggetto di rinnovo si colloca in Località Lotti del comune di Gattinara (VC) e il progetto prevede una riduzione di superficie e di volumi di scavo per una durata complessiva di 15 anni.

La coltivazione dei lotti avverrà con scavo di tipo "a fossa" asportando il materiale con riprese successive lungo strisce di terreno di ampiezza costante partendo dal settore meridionale e procedendo in direzione Est-Ovest. Il ripristino successivo allo scavo procederà invece in direzione Sud-Nord.

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 432 0011
parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it
Codice Fiscale 94000090038

Gli interventi previsti nell'area di scavo sono in successione: lo scotico dello strato di terreno agrario che viene successivamente accumulato temporaneamente negli spazi adiacenti, la rimozione dello strato di materiale utile per strisce parallele di larghezza non superiore a 20 m per una profondità massima non superiore ai 4 m dal p.c., la compattazione del piano di fondo scavo con ripetuti passaggi del mezzo meccanico, la ricollocazione, per strisce parallele sfalsate rispetto a quelle di scavo, di uno spessore minimo di 30 cm di terreno agrario sul piano sopra citato.

Le aree di cava sono divise in due lotti di coltivazione, il lotto A, che risulta già scavato al 75% della sua estensione ed il lotto B, al momento non ancora interessato da operazioni di scavo.

Descrizione del Sito Natura 2000 IT1120004 "Baraggia di Rovasenda"

Il Sito Natura 2000 IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" è caratterizzato dai seguenti habitat contenuti nell'all.I Della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

- 4030 "Lande secche europee";
- 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)";
- 7150 "Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*";
- 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*";
- 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".

Tra le specie di interesse conservazionistico presenti, si evidenziano i lepidotteri *Coenonympha oedippus*, *Euphydryas aurinia*, *Lucanus cervus* e *Lycaena dispar*.

Tra le specie vegetali si segnala la presenza di *Eleocharis carniolica*, *Gladiolus palustris* e *Isoetes malinverniana*.

Incidenze relative al Lotto A

La Provincia di Vercelli, responsabile del procedimento di verifica VIA, con prot. n. 2024-20859 del 15/7/2024, ha richiesto un chiarimento in merito al recupero ambientale delle aree già coltivate del Lotto A che alla visita del sito non pareva compiutamente realizzato o difforme a quanto precedentemente approvato e un approfondimento in merito all'effettuazione dei ripristini con zolle di brughiera, su cui si basava la compatibilità dell'intervento del progetto attribuita nelle precedenti fasi di valutazione d'incidenza.

Con il documento integrativo trasmesso nell'ottobre 2024 il proponente ha prodotto una tabella esplicativa riportante le aree di intervento, la vegetazione rilevata, gli interventi effettuati e da completare ed una cartografia (Tav. 9) di confronto tra il recupero ambientale al dicembre 2015, il recupero ambientale all'ottobre 2023 e lo stato attuale a settembre 2024.

Dall'analisi della suddetta cartografia è emerso che in nessuna delle parcelle già recuperate è stata effettuata la zollatura e la traslocazione delle porzioni di habitat 4030 auspicata già dalle prime fasi procedurali di valutazione d'incidenza del 2008 come condizione ambientale per la possibilità di coltivare in aree caratterizzate da habitat di brughiera. Si evidenzia nel merito che non è possibile ad oggi accertare come tecnicamente possibile il restauro ecologico di questo habitat attraverso la tecnica della zollatura.

Per quanto riguarda l'area individuata nella cartografia contenuta nello Studio preliminare ambientale (elaborato INT settembre 2024) come 0a, essendo la copertura erbacea a *Molinia coerulea*, con presenza di piante di interesse conservazionistico caratterizzanti l'habitat 4030 "Lande secche

europee", sarà necessario prima di iniziare lo scavo, utilizzare l'area come superficie da cui recuperare le zolle di brughiera da trapiantare.

In merito alle aree depresse con vegetazione igrofila di interesse conservazionistico, dovrebbe essere specificato che verranno recuperate a parte ed inserite in apposite piccole aree depresse delle zone da recuperare.

Incidenze relative al Lotto B

Il progetto prevede di coltivare nei 15 anni da autorizzare tutto il Lotto B, l'area più pregiata dal punto di vista conservazionistico sia per qualità delle specie presenti che per estensione dell'habitat. Nell'attesa della coltivazione il proponente prevede di mantenerne la gestione con pascolamento bovino, che si effettua già dal 2018.

In merito all'accertamento della presenza di habitat e specie richiesto dal quesito n°3 punto a) della nota della Provincia di Vercelli prot. 2024-20859 del 15/7/2024 che riporta quanto richiesto da ARPA Piemonte (*Cartografia degli habitat del sito in concessione, ricorrendo al terzo livello della classificazione EUNIS, con particolare riferimento alle porzioni non ancora oggetto di scavo (lotto B e parte nord lotto A), sfruttando la prossima stagione vegetativa favorevole (estate/autunno) e verificando l'eventuale presenza di lembi di brughiera planiziale. Gli ambienti presenti dovranno essere caratterizzati dal punto di vista floristico, evidenziando la presenza di eventuali specie di interesse conservazionistico*) il proponente ha risposto cartograficamente nelle integrazioni di settembre 2024 con una tavola a pag.23 dell'Allegato 2 in cui attribuisce una porzione significativa del lotto B alle "Praterie oligotrofiche asciutte o umide" con codice EUNIS "E3.5". A livello di analisi floristica rileva solo l'abbondanza di *Molinia* e il mancato ritrovamento delle numerose piante di *Gentiana pneumonanthe* segnalate ancora nel 2015. Da ciò si evince che per il proponente l'area è considerabile un moliniato in purezza e non presenta elementi di brughiera, che afferma presente in limitate aree del Lotto A in cui sono presenti alcuni esemplari di *Calluna vulgaris*. ARPA Piemonte, in base ai rilievi per le valutazioni di incidenza pregresse ed a sopralluoghi recenti nell'area che hanno riscontrato la presenza del raro *Salix repens*, conferma invece, sulla base della presenza di specie tipiche di brughiera e di specie floristiche di pregio conservazionistico, la presenza nel Lotto B dell'habitat 4030 "Lande secche europee" in differenti stadi evolutivi, comprese porzioni integre di interesse conservazionistico. Si fa presente anche la segnalazione di una popolazione del lepidottero *Coenonympha oedippus*, specie in All.II della Direttiva 92/42/CEE e s.m.i. "Habitat", rilevata già nel 2008 grazie ad un rilievo effettuato nella prima istruttoria dai tecnici dell'Università di Torino - DBIOS, nel periodo centrale di sfarfallamento e con maggiori densità di individui in volo nella porzione Sud-ovest del Lotto B e confermato da monitoraggi del proponente nel 2017. Tale presenza rafforza l'attribuzione dell'area all'habitat 4030, habitat di elezione della specie.

In relazione all'habitat di pregio riscontrato presso le aree di progetto, risulta di notevole importanza attuare un progetto di recupero volto a non depauperare la biodiversità sito specifica attraverso l'applicazione di una metodica per il ripristino ecologico atta a ridurre al minimo le interferenze attribuibili alla coltivazione e alla sottrazione di porzioni di habitat di interesse conservazionistico.

Alla luce della rilevanza conservazionistica dell'area oggetto di coltivazione si ritiene di valutare che il progetto non abbia incidenza negativa a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni (le sigle che fanno capo alle porzioni dei vari lotti sono desunte dalla cartografia Elaborato INT del settembre 2024 all'interno dello Studio preliminare ambientale), che dovranno essere recepite nel progetto di recupero da presentare in fase autorizzativa:

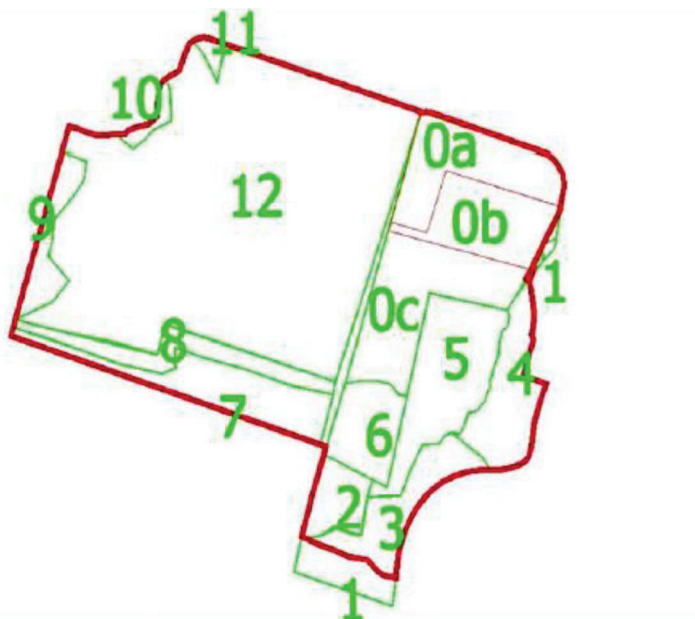
Lotto A:

Lo strato di suolo dell'area 0a, non ancora oggetto di scavo, sia posizionato presso le seguenti sub aree:

- nell'area 5 come zolle di superficie ridotta (isole) all'interno dell'area ad oggi con copertura a molinetto (*Molinia coerulea*);
- nell'area 0b presso le porzioni residue da coltivare al termine della fase di coltivazione e senza riportare il terreno di scotico precedentemente accumulato; il cumulo di scotico esistente dovrà essere utilizzato per recuperare la zona già oggetto di coltivazione.
- nell'area 0c, qualora avanzasse del materiale, previa lavorazione del terreno per l'eliminazione delle specie infestanti (con particolare riferimento alla specie *Bidens frondosa*). Per completare detta sub area si potrà aggiungere il riporto di una parte dall'habitat di brughiera prelevata dal lotto B.
- sia aggiunta la specie *Rosa canina* all'elenco delle specie da mantenere presso l'area 2, mentre nelle aree 3 e 4 sia associata la specie *Salix caprea* alle specie arbustive da mantenere.
- all'interno dell'area 5 sia mantenuto il moliniato con trapianti dalla parcella 0a.

LOTTO B

- sia scoticata la prima area di coltivazione sul lato sud con il posizionamento dello scotico nell'area individuata come di minor pregio (Figura 1). Per il recupero, al termine delle operazioni di coltivazione, sul fondo scavo, al posto dello scotico, dovranno essere posizionate delle zolle con habitat di brughiera prelevate dalle aree immediatamente a nord dell'area di scavo in corso;
- quando si inizierà ad intaccare un'area successiva con habitat di brughiera lo scotico dovrà avvenire integralmente e si dovranno riportare le zolle nell'area precedentemente coltivata.
- si procederà in questo modo facendo sì che il suolo dell'habitat di brughiera venga integralmente recuperato ed utilizzando l'area 0c come serbatoio per eventuali esuberi;
- a termine coltivazione, quando dovrà essere recuperata l'area a nord, si utilizzerà il materiale di scotico della prima area di coltivazione sul lato sud.



Estratto dello Studio preliminare ambientale - Elaborato INT del settembre 2024

Per entrambi i Lotti:

- sia previsto il monitoraggio del lepidottero *Coenonympha oedippus*, con cadenza annuale, i cui risultati dovranno essere comunicati sia ad ARPA che all'Ente Parco e con rilievi sia nell'habitat da mantenere inalterato che in quello ricostituito a seguito di zollatura. Il monitoraggio dovrà avere cadenza annuale in modalità di rilievo di presenza e semiquantitativo e, ogni 2 anni mediante il metodo cattura-marcatura-ricattura (n° individui popolazione) da ripetersi ogni 2 anni per tutta la durata dell'attività di escavazione fino al termine del ripristino ed in caso di rilevamento di diminuzione del numero di individui proseguendo in post-operam per ulteriori 5 anni al fine di valutare i tempi necessari alla specie per raggiungere un n° prossimo a quello iniziale.

Qualora gli esiti del monitoraggio del ripristino ambientale e del restauro degli habitat sul lotto A evidenziassero criticità nel recupero dell'habitat 4030, sarà necessario rivalutare l'intervento sul lotto B, individuando tipologie differenti di restauro ed effettuando test preventivi in aree di minor valore conservazionistico.

Cordiali saluti



LA DIRETTRICE

Dott. Arch. Monica Perroni

SETTORE TECNICO

Responsabile Dott.ssa Arch. Cristina Rey – Tel. 011 4320038 – mail crey@parcoticinolagomaggiore.it

Servizio Conservazione, gestione ambientale e faunistica

Responsabile dott.ssa Stefania Poma – Tel. 011 4320078 – mail spoma@parcoticinolagomaggiore.it

CR/SP/

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_01431

Provincia di Vercelli
Area Ambiente e Territorio
Via S. Cristoforo 3 – Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

*Riferimento Vs. nota prot. n. 16934 del 06/06/2024 e prot.n.32599 del 21/11/2024;
Arpa nota prot. n. 51301 del 06/06/2024 e prot.n. 103682 del 21/11/2024.*

Oggetto: art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Cava di argilla in località Lotti, rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione con riduzione di superficie e volumi di scavo", in Comune di Gattinara (VC); Proponente WIENERBERGER SPA; Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Claudia Mignelli
c.mignelli@arpa.piemonte.it
FV/cm

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

*Riferimento Vs. nota prot. n. 16934 del 06/06/2024 e prot.n.32599 del 21/11/2024;
Arpa nota prot. n. 51301 del 06/06/2024 e prot.n. 103682 del 21/11/2024.*

**Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.**

Oggetto: cava di argilla in località Lotti, rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione con riduzione di superficie e volumi di scavo

Proponente: WIENERBERGER SPA

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof.	
	Nome: Ing. Claudia MIGNELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore tecnico prof.	
	Nome: Dott. Enrico RIVELLA Dott. Giovanni CHIARETTA	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est	
	Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto di rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione con riduzione di superficie e volumi di scavo in loc. Lotti nel Comune di Gattinara, presentato dalla Ditta Wienerberger spa e sottoposto a verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. L'attività in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 8, lett. i) dell'Allegato IV Parte Seconda D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i e n. B.8.i2 dell'Allegato B della Legge Regionale n. 13/2023 *"Cave e torbiere fino a 500.000 m³/a di materiale estratto o area interessata fino a 20 ettari non rientranti nella categoria B.8.i1"*; il progetto, in precedenza, non è mai stato sottoposto alla procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'Agenzia scrivente ha fornito il proprio supporto tecnico scientifico all'Autorità competente partecipando alle riunioni dell'OT di VIA provinciale, con l'inoltro del contributo tecnico di cui alla nota prot.n.61601 del 08/07/2024 e con la partecipazione in data 04/10/2024 al sopralluogo congiunto convocato dalla Provincia di Vercelli. Il presente contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Vercelli.

2. Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Gli elementi descrittivi del progetto e l'inquadramento territoriale sono riportati nella precedente relazione di supporto inviata con nota prot. n. 61601 del 08/07/2024, a cui si rimanda per gli approfondimenti. Nella presente fase, sono stati consultati i seguenti elaborati integrativi:

- "Studio Preliminare Ambientale – Documentazione integrativa", settembre 2024;
- "Studio Preliminare Ambientale – Chiarimenti alle integrazioni inviate (elaborato INT settembre 2024) a seguito del sopralluogo del 4/10/2024", ottobre 2024;
- "Tav09 Confronto- Cava Lotti.

Esaminati gli elaborati progettuali integrativi, si rileva quanto segue in merito agli aspetti soggetti a richiesta di integrazione.

Biota

Lotto A

La Provincia di Vercelli, con nota prot. 2024-20859 del 15/7/2024, ha richiesto ai quesiti n°11 e 12 un chiarimento in merito al recupero ambientale delle aree già escavate del Lotto A, che alla visita del sito non pareva compiutamente realizzato o comunque difforme a quanto precedentemente approvato, e un approfondimento in merito all'effettuazione dei ripristini con zolle di brughiera, su cui poggiava la compatibilità dell'intervento del progetto attribuita nelle precedenti fasi di valutazione d'incidenza.

Con il documento integrativo trasmesso nell'ottobre 2024 il Proponente ha prodotto una tabella esplicativa con indicate le aree di intervento, la vegetazione rilevata e gli interventi effettuati/da completare, inoltre viene presentata una cartografia (Tav. 9) con il confronto tra il recupero ambientale al dicembre 2015, il recupero ambientale all'ottobre 2023 e lo stato attuale a settembre 2024. Dalla lettura della sopra richiamata cartografia, la scrivente Agenzia osserva che in nessuna delle parcelle già recuperate è stata eseguita la zollatura e la traslocazione delle porzioni di habitat di brughiera auspicata dalle prime fasi procedurali di valutazione d'incidenza del 2008 come condizione ambientale per la possibilità di coltivare in aree con habitat di interesse conservazionistico; in tal senso si rileva che, ad oggi, non risulta possibile accertare come tecnicamente fattibile il restauro ecologico di questo habitat.

Il progetto di recupero (lotti A e B) attualmente proposto prevede un riporto di 30 cm di terreno agrario/di scotico su di un piano di fondo scavo compattato con ripetuti passaggi del mezzo meccanico, il fondo scavo risulta a 4 m sotto il livello del piano campagna; si osserva come detta modalità non preveda operazioni di restauro ecologico dell'habitat di brughiera.

Lotto B

Il progetto prevede di coltivare nei 15 anni da autorizzare tutto il Lotto B, l'area più pregiata sia per qualità delle specie presenti che per estensione dell'habitat. Nell'attesa della coltivazione il Proponente prevede di mantenerne la gestione con pascolamento bovino, che si effettua già dal 2018.

In merito all'accertamento della presenza di habitat e specie richiesto dal quesito n°3 punto a) della nota della Provincia di Vercelli prot. n. 2024-20859 del 15/7/2024, che riporta quanto richiesto da ARPA Piemonte (*"Cartografia degli habitat del sito in concessione, ricorrendo al terzo livello della classificazione EUNIS, con particolare riferimento alle porzioni non ancora oggetto di scavo (lotto B e parte nord lotto A), sfruttando la prossima stagione vegetativa favorevole (estate/autunno) e verificando l'eventuale presenza di lembi di brughiera planiziale. Gli ambienti presenti dovranno essere caratterizzati dal punto di vista floristico, evidenziando la presenza di eventuali specie di interesse conservazionistico"*), il Proponente ha risposto cartograficamente nelle integrazioni di settembre 2024 con una tavola a pag.23 dell'Allegato 2 in cui attribuisce una porzione significativa del lotto B alle "Praterie oligotrofiche asciutte o umide" con codice EUNIS "E3.5". A livello di analisi floristica rileva solo l'abbondanza di *Molinia* e il mancato ritrovamento delle numerose piante di *Gentiana pneumonanthe* segnalate ancora nel 2015. Da ciò si evince che per il Proponente l'area è considerabile un moliniato in purezza e non presenta elementi di brughiera, che afferma presente in limitate aree del Lotto A in cui sono stati rinvenuti alcuni esemplari di *Calluna vulgaris*.

ARPA Piemonte, in base ai rilievi per le valutazioni di incidenza pregresse ed a sopralluoghi recenti nell'area che hanno riscontrato la presenza del raro *Salix repens*, conferma invece, sulla base della presenza di specie tipiche di brughiera e di specie floristiche di pregio conservazionistico, la presenza nel Lotto B dell'habitat 4030 "lande secche europee" in differenti stadi evolutivi, comprese porzioni integre di interesse conservazionistico. Si fa presente anche la segnalazione di una popolazione del lepidottero *Coenonympha oedippus*, specie in All.2 della Dir. Habitat, rilevata già nel 2008 grazie ad un rilievo effettuato nella prima istruttoria dai tecnici dell'Università di Torino - DBIOS, nel periodo centrale di sfarfallamento e con maggiori densità di individui in volo nella porzione Sud-ovest del Lotto B e confermato da monitoraggi del proponente nel 2017. Tale presenza rafforza l'attribuzione dell'area all'habitat 4030 a cui questo lepidottero è infeudato.

Sulla base dell'analisi fotogrammetrica la scrivente Agenzia ha individuato l'estensione dell'habitat 4030 - "Lande secche europee", che sovrapposto all'habitat di moliniato (praterie-cod. EUNIS E3.5) ed alle aree con presenza storica di *Gentiana pneumonanthe* inviluppa la porzione di maggior pregio dell'habitat di brughiera; ai margini del lotto B sono state individuate le aree di minor pregio (Figura 1).

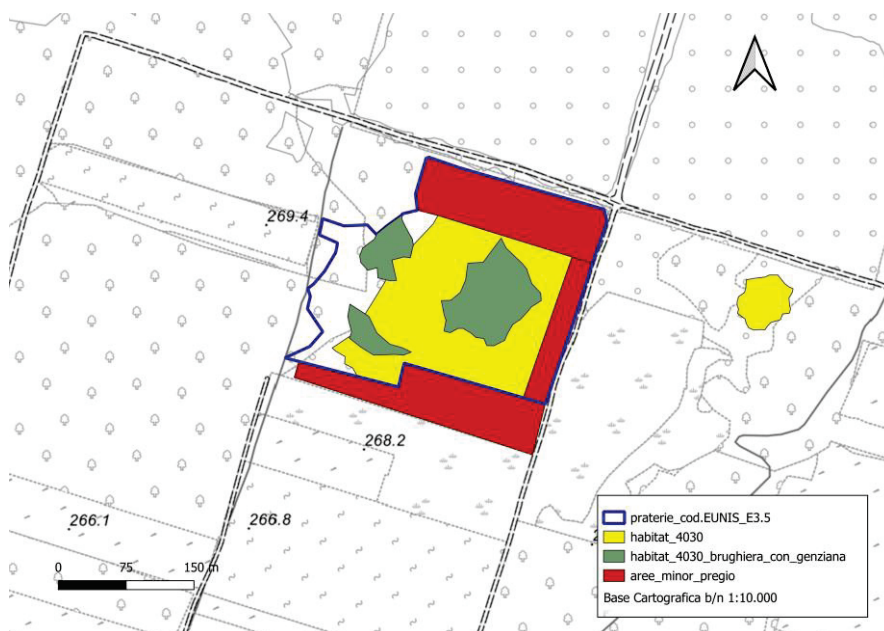


Figura 1: individuazione cartografica, realizzata da ARPA Piemonte con indicazione delle aree di maggior interesse conservazionistico.

In relazione all'habitat di pregio riscontrato presso le aree di progetto, si ribadisce l'importanza di attuare un progetto di recupero volto a non depauperare la biodiversità sito specifica ed in tal senso si propone un'indicazione metodologica per un "test di restauro ecologico"; per una migliore lettura viene fatto riferimento alla distinzione in sub aree proposta dal Proponente nell'elaborato integrativo di ottobre 2024 (Figura 2).

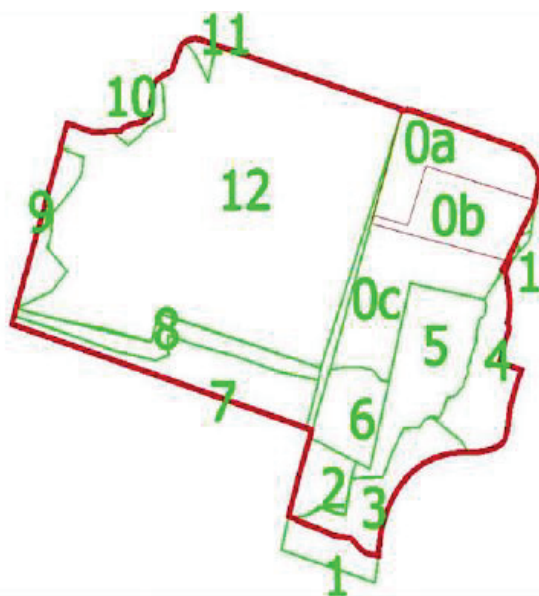


Figura 2: sub aree individuate per le attività di recupero ambientale dei lotti di progetto, estratta da "Studio Preliminare Ambientale – Chiarimenti alle integrazioni inviate (elaborato INT settembre 2024) a seguito del sopralluogo del 4/10/2024", ottobre 2024.

Si esprimono, pertanto, le seguenti proposte di prescrizione:

1) Con l'intento di preservare l'habitat di brughiera, come identificato in Figura 1 si propongono le seguenti indicazioni procedurali che dovranno essere valutate e approfondite in sede di progettazione definitiva:

LOTTO A - Lo strato di suolo dell'area 0a, non ancora oggetto di scavo, dovrà essere posizionato presso le seguenti sub aree:

- nell'area 5 come zolle di superficie ridotta (isole) all'interno dell'area ad oggi con copertura a molinetto (*Molinia coerulea*);
- nell'area 0b presso le porzioni residue da coltivare al termine della fase di coltivazione e senza riportare il terreno di scotico precedentemente accumulato; il cumulo di scotico esistente dovrà essere utilizzato per recuperare la zona già oggetto di coltivazione.
- nell'area 0c, qualora avanzasse del materiale, previa lavorazione del terreno per l'eliminazione delle specie infestanti (in particolare *Bidens frondosa*). Per completare detta sub area si potrà aggiungere il riporto di una parte dall'habitat di brughiera prelevata dal lotto B.

LOTTO B

- dovrà essere scoticata la prima area di coltivazione sul lato sud, lo scotico dovrà essere posizionato nell'area individuata come di minor pregio (Figura 1). Per il recupero, al termine delle operazioni di coltivazione, sul fondo scavo, al posto dello scotico, dovranno essere posizionate delle zolle con habitat di brughiera prelevate dalle aree immediatamente a nord dell'area di scavo in corso;
- quando si inizierà ad intaccare un'area successiva con habitat di brughiera lo scotico dovrà avvenire integralmente e si dovranno riportare le zolle nell'area precedentemente coltivata.
- si procederà in questo modo facendo sì che il suolo dell'habitat di brughiera venga integralmente recuperato ed utilizzando l'area 0c come serbatoio per eventuali esuberanti;
- a termine coltivazione, quando dovrà essere recuperata l'area a nord, si utilizzerà il materiale di scotico della prima area di coltivazione sul lato sud.

Dette operazioni dovranno essere recepite nel progetto di recupero da presentare in fase autorizzativa. Le stesse fungeranno da test di restauro ecologico e dovranno essere accompagnate da una direzione botanica e da un programma di monitoraggio adeguato alla verifica degli esiti del test stesso da presentare e concordare in fase autorizzativa.

Dovrà inoltre essere prevista la presentazione di una relazione con cadenza semestrale attestante lo stato di avanzamento delle attività di recupero ambientale.

Qualora gli esiti del monitoraggio delle operazioni di restauro ecologico sul lotto A fornissero riscontro negativo, dovrà essere rivalutato l'intervento sul lotto B verificando la necessità di nuova procedura di verifica di VIA qualora le modifiche fossero sostanziali.

2) Si espongono di seguito alcune indicazioni per implementare le attività di recupero ambientale del lotto A:

- Presso l'area 2 occorre aggiungere la *Rosa canina* all'elenco di specie arbustive da mantenere.
- Nelle aree 3 e 4 occorre associare il Salicone (*Salix caprea*) alle specie alto-arbustive da mantenere e gestire le aree di margine erbaceo con frequenti sfalci.
- Per l'area 5 si conferma l'indicazione fornita in sopralluogo (in data 14/10/24) di mantenere il molinetto con trapianti dalla parcella 0a per evitarne l'imboschimento.
- L'area 6, poiché meno evolutasi come brughiera, dovrebbe essere gestita come le aree 3 e 4.

3) Per quanto riguarda l'area 1a, poiché la stessa era stata individuata per la conservazione della brughiera e negli anni la rinnovazione arborea di robinia e betulla sta progressivamente chiudendo

l'area, si ritiene che dovrebbe essere effettuato un diradamento nella porzione centrale individuata come habitat 4030 nella cartografia di Tav 9.

4) Dovrà essere effettuato il monitoraggio della flora alloctona secondo il protocollo URPT 185 *“Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell’ambito delle valutazioni ambientali del 15/12/2021 redatta da Arpa Piemonte”*.

5) Dovrà essere previsto il monitoraggio del lepidottero *Coenonympha oedippus*, con cadenza annuale e marcature ogni 2 anni, i risultati dovranno essere comunicati sia ad ARPA che all’Ente Parco. Il monitoraggio dovrà avere cadenza annuale in modalità di rilievo di presenza e semiquantitativo ed ogni due anni col metodo cattura-marcatura-ricattura (n° individui popolazione) da ripetersi per tutta la durata dell’attività di escavazione fino al termine del ripristino ed in caso di rilevamento di diminuzione del numero di individui proseguendo in *post operam* per ulteriori 5 anni al fine di valutare i tempi necessari alla specie per raggiungere un n° prossimo a quello iniziale.

Atmosfera

Gli impatti connessi alla matrice in esame vengono affrontati nell’elaborato *“Studio diffusionale di polveri”* marzo 2024 allegato allo *“Studio Preliminare Ambientale”*. Si osserva che lo studio, come prescritto dalla normativa vigente, individua come possibili recettori gli edifici residenziali-industriali trascurando, tuttavia, i potenziali impatti presso l’area Natura 2000 al confine ovest dell’impianto. Lo scenario di calcolo individua la posizione peggiore nella quale si potrebbe trovare nel 15-ennio di concessione l’area emissiva rispetto alla presenza dei recettori più prossimi al perimetro della cava; la configurazione di calcolo descritta è riportata in Figura 3. L’entità dei valori rilevati per lo scenario considerato permette di ipotizzare verosimilmente che le ricadute siano su un’area contenuta e con valori non elevati.

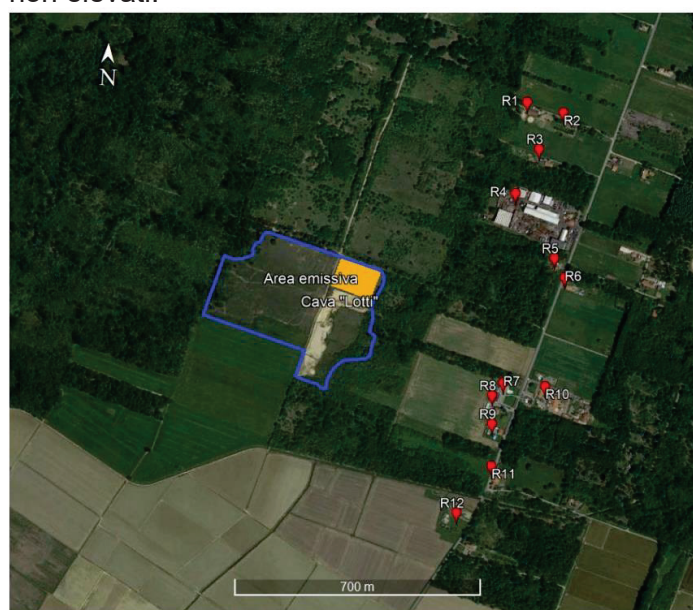


Figura 3: Disposizione della sorgente emissiva all’interno dell’area di Cava

Tuttavia, ai fine della tutela dai possibili impatti dovuti alle lavorazioni in progetto nei confronti sia dei recettori individuati dallo studio presentato sia dell’Area Naturale Protetta,

6) Si richiama in forma prescrittiva lo scrupoloso rispetto delle forme di mitigazione individuate dal Proponente a pag.117 dello *“Studio Preliminare Ambientale”* e di seguito riportate:

fase di cantierizzazione:

- deposito cumuli del terreno di scotico da riutilizzare non superiori ai 3m di altezza;
- inerbimento degli stessi con miscuglio erbaceo rustico al fine di evitare ruscellamenti ed erosioni con perdita di sostanze umiche.

La fase di esercizio risulta per l'attività lavorativa la più impattante sotto l'aspetto della produzione di polveri. Si rileva tuttavia, che le emissioni rimangono confinate entro poche centinaia di metri dalla sorgente e sono limitate nel tempo. E' quindi ragionevole affermare che l'impatto generato è accettabile, tenuto conto che i centri abitati sono posti a centinaia di metri di distanza e che l'attività non arreca perturbazioni significative all'ambiente esterno, come dimostrato in tutti questi anni.

Le misure di contenimento per mitigare gli effetti di impatto determinato dalle polveri, provocate dallo scavo e movimentazione dei materiali in cantiere dovranno comprendere:

- ☐ obbligo di procedere a passo d'uomo all'interno del sito (per tutti i mezzi del cantiere) con valori massimi non superiori a 20/30 km/h;
- ☐ obbligo di mantenere i finestrini dei mezzi chiusi durante le operazioni in cantiere;
- ☐ nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese;
- ☐ interventi formativi di sensibilizzazione del personale sul rischio polveri;
- ☐ sorveglianza sanitaria specifica per il rischio silice come da programma sanitario redatto dal medico competente;
- ☐ visita periodica del servizio di prevenzione e protezione aziendale con lo scopo di verificarne l'idoneità ed individuare eventuali azioni migliorative;
- ☐ misurazione della polverosità ambientale con metodiche standardizzate;
- ☐ irrigazione mediante autobotti dotate di sistema di diffusione a spruzzo nelle aree di cantiere per abbattere la polverosità in periodi secchi con presenza di vento, riducendo i passaggi nelle ore della giornata in cui la velocità del vento risulta maggiore;
- ☐ Immediato inerbimento delle superfici appena queste sono esaurite;

Acque

La soggiacenza del sito in esame è stata ricostruita tramite l'analisi dalle misurazioni freaticometriche nei 4 piezometri presenti in situ (Pz1, Pz2, Pz3 e Pz4), lo studio osserva una soggiacenza media compresa tra 12 e 10 m dal p.c. con alcune eccezioni. Si rileva dai dati trasmessi che i Pz2 e Pz4 raggiungono altezze pari alla quota di scavo prevista in progetto, in particolare Pz4 risulta posizionato molto più a nord dell'area di cava, mentre Pz2 è ubicato presso il Lotto B; il Proponente ha approfondito lo studio con un pozzetto esplorativo nei pressi di Pz2 rilevando una risalita d'acqua a 1,7 m dal p.c.. Lo studio ipotizza la presenza di una lente sabbiosa che dà luogo alla formazione di una piccola falda sospesa ed effimera in grado di caricarsi solamente durante i periodi caratterizzati da importanti eventi pluviometrici per poi tornare lentamente in linea con la soggiacenza media locale durante i periodi di lunga siccità.

La superficie del sito di cava è inserita all'interno delle "Aree di ricarica acquiferi profondi"; il "*Piano Tutela Acque*", nonché la "*Carta delle aree di ricarica degli acquiferi profondi della Pianura Piemontese*" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n.12-6441 prevedono la verifica di presenza di un franco minimo di 5 m tra la quota del piano campagna e la massima risalita di falda; nel presente progetto il Proponente dichiara il mantenimento del franco previsto dalla norma.

Circa il sistema di monitoraggio, la Ditta dichiara di prevedere la misura mensile del dato di soggiacenza relativo ai 4 piezometri ad oggi presenti in situ (Figura 4). In tal senso si propone la seguente prescrizione:

7) Qualora i piezometri della rete di monitoraggio evidenziassero una risalita della falda oltre il franco previsto dalla norma vigente, il Proponente dovrà effettuare una rapida comunicazione agli Enti competenti.

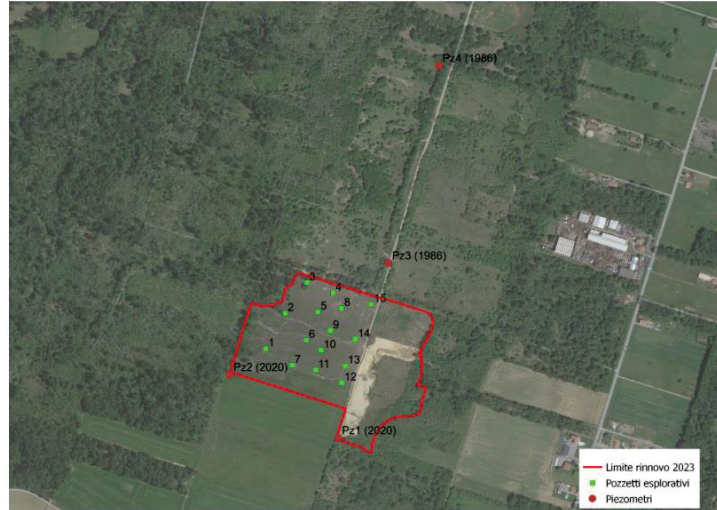


Figura 4. Ubicazione dei piezometri per il monitoraggio della falda.

Rumore

La documentazione integrativa depositata dal Proponente è comprensiva di un elaborato specialistico dedicato all'analisi dell'impatto acustico, avente titolo "VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO" datato 11 settembre 2024 e redatto dal Tecnico Competente in acustica Mario Sebastiani. Un'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 è disponibile nell'Allegato A della presente relazione.

Si evidenzia che la D.G.R. Piemonte 6 agosto 2001, n. 85-3802 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio", non prevede che le attività estrattive siano effettuate in porzioni di territorio poste in Classi acustiche inferiori alla terza. Ne consegue che, nel rispetto della D.G.R. succitata, la società "Wienerberger S.P.A." non potrà esercitare nessuna attività di cava all'interno della fascia cuscinetto in Classe II (50 metri), ovvero al confine Ovest con la Riserva naturale delle Baragge.

Sia nel documento "Verifica di compatibilità tra il Piano di Classificazione Acustica vigente e la variante di P.R.G.C. proposta" a firma di tecnico competente in acustica Ing. Mario Sebastiani datato 19 aprile 2024, sia nella documentazione di valutazione di impatto acustico presentata dal medesimo tecnico competente, redatta in data 11/09/2024, viene dichiarato che: "[...] *non vi è attualmente piena corrispondenza tra destinazione d'uso richiesta nella proposta di variante al P.R.G.C. e classificazione del territorio secondo il P.C.C.A..* "

Si osserva che contestualmente alla modifica al P.R.G.C. sarà indispensabile che l'amministrazione comunale proceda, ai sensi dell'art. 5 comma 4 della Legge regionale n. 52 del 20 ottobre 2000, a verificare la compatibilità acustica delle nuove destinazioni d'uso con l'attuale PZA (D.C.C n° 32 del 17/05/2005 pubblicata su BURP n° 27 del 07/07/2005), e, qualora necessario, adeguare il proprio Piano di Classificazione Acustica; in tal caso si dovrà garantire che nel processo di revisione della classificazione acustica, ai sensi della sopracitata D.G.R., non vengano introdotti nuovi accostamenti critici tra le aree, ossia salti di più di una classe.

La procedura di modifica del PZA dovrà essere avviata ai sensi del comma 6 dell'art 7 della LR 52/2000, approvando con D.C.C. l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica, il quale dovrà essere inviato a Regione, Provincia e comuni limitrofi dandone contestualmente notizia pubblica così come indicato al comma 1 dell'articolo sopracitato.

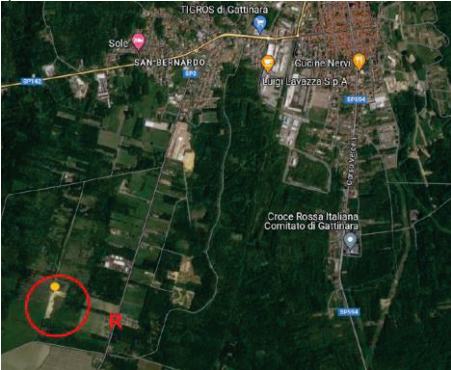
Per quanto sopra esposto, si propone in termini prescrittivi quanto segue:

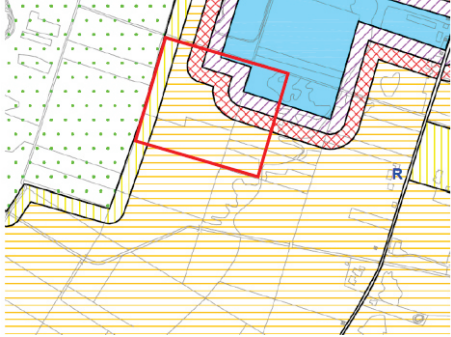
8) Fino ad avvenuta approvazione definitiva del nuovo PZA e/o qualora l'attuale PZA non venisse modificato, le emissioni sonore inerenti quanto in progetto dovranno rispettare i limiti assoluti di immissione ed emissione attualmente previsti, rispettando pertanto quanto indicato nel documento tecnico di valutazione di impatto acustico, ovvero una distanza di almeno 16 m dal confine di Classe III (cfr. paragrafo 1.9 e 1.11 del documento "Valutazione di impatto acustico – Redatto da Ing. Mario Sebastiani in data 11/09/2024).

3. Conclusioni

Valutata la documentazione predisposta dal Proponente, nel paragrafo precedente sono state formulate le osservazioni a supporto dell'istruttoria in corso. Si rimane a disposizione dell'Autorità competente per eventuali ulteriori valutazioni.

Allegato A - Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	
2	Descrizione orari attività e impianti	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Il T.C. scrive in relazione che l'attività estrattiva verrà condotta per un tempo variabile, fino a 3 ore al giorno, solo durante i feriali, sempre nel tempo di riferimento diurno e nelle ore centrali della giornata, secondo la necessità dell'impianto produttivo ed in base al meteo, dato che la coltivazione della cava avviene all'aperto.
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Il T.C. scrive in relazione che le sorgenti sonore che verranno impiegate presso il sito sono due: un escavatore cingolato Liebherr 924 ed un autocarro a 4 assi; tra di esse, quella avente maggiore rilevanza per rumorosità e durata d'impiego nell'area è l'escavatore, in quanto l'autocarro permarrà per il solo tempo necessario ad effettuare il carico, con il motore al minimo, pochi minuti per ciascun ciclo. Per determinare le emissioni sonore dell'escavatore è stato eseguito un rilievo fonometrico alla distanza di 5 m, mentre il mezzo era impiegato presso un altro sito di scavo nel territorio di Rovasenda per operazioni del tutto analoghe e su terreni molto simili (argilla, assenza di pietrame e ghiaia). Ne è risultata una pressione sonora di 73,5 dB(A), come visibile nella scheda di misura, da cui si ricava una potenza sonora di 95,5 dB(A).
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☒	Le attività si svolgono completamente all'aperto.
5	Descrizione ricettori	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Sono indagati come potenziali ricettori le abitazioni poste lungo la SP3 ad est dell'area di cava; si tratta di residenze unifamiliari o bifamiliari indipendenti, a due piani fuori terra, poste in classe acustica III (sul lato ovest della provinciale) e II (sul lato est), alla medesima quota altimetrica del piano campagna della cava e ad una distanza minima di circa 500 m. Gli unici altri edifici, posti a nord-est, appartengono ad un'azienda che lavora rottami metallici, presso la quale le emissioni sonore proprie sono assai più rilevanti e dunque rendono quelle della cava totalmente ininfluenti. La cava risulta confinante ad Ovest con la Riserva naturale delle Baragge.
6	Planimetria area di studio	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Il T.C. riporta in relazione una ortofoto in cui vengono indicati il nuovo perimetro di coltivazione della cava entro cui saranno operative le sorgenti, l'ubicazione dei ricettori (R) ed il rilievo fonometrico (indicato dal punto giallo). 
7	Classificazione e acustica area di studio	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Secondo il P.C.A. di Gattinara (VC), l'area in cui è ubicata la cava ricade in diverse Classi acustiche, dalla VI alla II. I ricettori abitativi più prossimi all'intorno sono ad una distanza di circa 500 m e sono in Classe III; vi è

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
				inoltre un'area residenziale in Classe II ad oltre 600 m, sul lato opposto della SP3. La cava risulta confinante ad Ovest con una riserva naturale posta in Classe I.   Classe I  Classe II  Classe III  Classe IV  Classe V  Classe VI Il T.C. evidenzia che non vi è attualmente piena corrispondenza tra destinazione d'uso richiesta nella proposta di variante al P.R.G.C. e classificazione del territorio secondo il P.C.C.A. È dunque opportuno provvedere alla successiva estensione della limitrofa fascia cuscinetto in classe IV ("aree d'intensa attività umana") a ricomprendere anche l'intera area dell'intervento, con l'esclusione della fascia cuscinetto in classe II e di una corrispondente fascia di 50 m in classe III lungo questa, che andrà mantenuta onde evitare accostamenti critici.
8	Livelli rumore ante operam	SI ☐ NO ☒	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Il T.C. ha condotto una campagna di misure per caratterizzare il clima acustico ante operam in data 28 agosto 2024 in periodo di riferimento diurno. Il risultato del rilievo risulta: Leq = 38.0 dBA L50: 33.8 dBA L90: 27.9 dBA
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☒ Non rilevante ☐	Il T.C. scrive in relazione che i limiti assoluti applicabili, sono quelli di immissione diurno della classe I della riserva naturale ad ovest (50 dBA) e della classe III ai confini est e sud della cava (60 dBA) e quelli di emissione della classe IV (60 dBA) ai confini nord, est e sud e della classe II (50 dBA) lungo il bordo esterno della fascia cuscinetto al limitare ovest della cava. Il T.C. ha quindi calcolato le distanze minime tra punto di lavorazione e confini per ottenere il rispetto dei limiti assoluti applicabili; nel calcolo, oltre alla divergenza geometrica, si sono considerate le attenuazioni per assorbimento secondo la UNI 9613 (essendo noto lo spettro di emissione della sorgente) e la riduzione per utilizzo dell'escavatore per un intervallo giornaliero di 3 ore, molto inferiore alle 16 ore del tempo di riferimento diurno. Per il calcolo la sorgente è stata considerata puntiforme. I risultati dei calcoli delle distanze minime sono riportati nella seguente tabella:

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti															
				<table><tr><th>CLASSE</th><th>IMMISSIONE</th><th>EMISSIONE</th></tr><tr><td>I (riserva naturale)</td><td>29 m</td><td>N/A</td></tr><tr><td>II (fascia cuscinetto esistente)</td><td>N/A</td><td>28 m</td></tr><tr><td>III (nuova fascia cuscinetto proposta)</td><td>16 m</td><td>N/A</td></tr><tr><td>IV (confine cava)</td><td>N/A</td><td>16 m</td></tr></table> In merito ai calcoli post operam possiamo osservare: ➤ <u>La valutazione è stata effettuata considerando una P.Z.A. futura e non quella attualmente in vigore;</u> ➤ <u>Per quanto concerne i calcoli previsionali non sono esplicitati tutti i parametri e i modelli di calcolo utilizzati;</u> ➤ <u>Non è chiaro quale livello sonoro della sorgente sia stato utilizzato per calcolare le distanze minime, infatti, utilizzando il livello di pressione acustica $L_p=73,5$ dB(A), la distanza minima sarebbe compatibile. Mentre se si usasse il livello di potenza acustica $L_w=95,5$ dB(A), la distanza calcolata sarebbe nettamente insufficiente.</u>	CLASSE	IMMISSIONE	EMISSIONE	I (riserva naturale)	29 m	N/A	II (fascia cuscinetto esistente)	N/A	28 m	III (nuova fascia cuscinetto proposta)	16 m	N/A	IV (confine cava)	N/A	16 m
CLASSE	IMMISSIONE	EMISSIONE																	
I (riserva naturale)	29 m	N/A																	
II (fascia cuscinetto esistente)	N/A	28 m																	
III (nuova fascia cuscinetto proposta)	16 m	N/A																	
IV (confine cava)	N/A	16 m																	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI ☐ NO ☒	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☒																
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI ☐ NO ☒	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☒ Non rilevante ☐	Il T.C. scrive in relazione:" <i>stanti i risultati dell'analisi svolta, si ritiene che per poter rispettare il limite assoluto di immissione della classe I dell'area sottoposta a tutela sia necessario mantenere una distanza minima di 29 m tra l'area di lavorazione ed il confine della Riserva naturale delle Baragge, ad ovest. Per quanto riguarda i confini della cava sugli altri lati, la distanza minima da osservare è di 16 m".</i>															
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI ☐ NO ☒	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☒																
13	Programma rilevamenti verifica	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Il T.C. scrive in relazione:" <i>stanti i risultati dei calcoli svolti, non risulta che possano esservi rumori a disturbo della quiete dei ricettori antropici, pertanto, non si ritiene necessario provvedere ad ulteriori verifiche".</i>															
14	Indicazione provvedimenti o tecnico competente	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐																